

Se le parole hanno un cuore

di Marco Rossari

Bizzosa e onirica, un'opera incantevole raccontata da una bambina cresciuta tra due lingue



FABRIZIA RAMONDINO è morta nel 2008 all'età di settantuno anni, in seguito a un malore mentre nuotava al largo di una spiaggia davanti a Gaeta. Era nata a Napoli ma, per via del padre diplomatico, aveva avuto una formazione cosmopolita. Soprattutto aveva passato l'infanzia a Palma di Maiorca, in un periodo durante il quale la Spagna insieme al resto d'Europa si trovava sull'orlo di un baratro. L'isola sa-



Guerra d'infanzia e di Spagna

di Fabrizia Ramondino,
Fazi, 18,50 euro

rebbe rimasta un luogo incantato. Ramondino tornò in Italia e si stabilì a Napoli, dove insegnò ai bambini disagiati nelle scuole sperimentali e scrisse inchieste giornalistiche, per poi avviarsi alla narrativa. Solo nel 2001 tornò agli anni trascorsi sull'isola spagnola con il bagaglio di parole, di immagini e di ricordi che aveva accumulato nel tempo della maturità.

Quel libro (*Guerra di infanzia e di Spagna*) venne pubblicato da Einaudi e torna adesso per Fazi. Il risultato è un'opera di una bellezza incantevole, dove tutto è raccontato con gli occhi di Titita ("Fabrizia" trasfigurata nel dettato incerto della piccola), ospite di un paese dalla lingua sconosciuta dove tutto ha due nomi ("Credevano, i miei genitori, di darmi due nomi per ogni cosa, e non sapevano di darmi invece due cose per ogni cosa. Così il *cuscino* era buio e l'*almohada* era luminosa; nel primo affondavo il volto per piangere, mordere o vedere il buio, mentre sull'*almohada* mi poggiai per vedere colori e visioni") e di una villa misteriosa dove si muovono gatti, pavoni, tartarughe, parenti, camerieri, cuoche, idee, giochi, genitori (*mamita* e *papito*).

Il libro ha un andamento bizzoso e onirico. Rievoca l'infanzia un po' come la madre in un paragrafo: "Continuavo a ripetere quel nome senza volto, caldo solo del fiato che emettevo, e poi soffiavo, soffiavo fra le mani e le stringevo a conca, quasi a racchiuderne dentro l'essenza tenera, ora sotto forma di pulcino ora di fiammella". Capolavoro. ■

